

Contro tutti i revisionismi la fiaccola della Resistenza

Il Gruppo Patrioti Marsciano (Perugia) nasce nella clandestinità nei primi giorni dopo l'8 settembre 1943. Nasce spontaneamente dopo la tragedia di questa data, nasce nel ritrovarsi dei ragazzi che avevano fatto la guerra maledetta e che avevano vissuto insieme la loro adolescenza dopo le scuole elementari.

Nasce nei giorni del risorgente fascismo con il nome di Salò, nei giorni del tallone di ferro del tedesco invasore, nei giorni terribili dei carri ferroviari blindati in rotta verso i campi di sterminio.

Ma nasce anche nei giorni gloriosi della scelta di campo e di libertà, lassù sulle alte colline di Deruta e di Bettona, lassù sulle pinete alle falde del Monte Peglia, sovrastante le macchie del Pianarrocchio e di San Bartolomeo nel comune di San Venanzo, fino alla pianura negli anfratti dei torrenti Calvana e Fersinone.



Il cippo ricordo sulle alte colline di Bettona e Deruta sul luogo della battaglia "Alle bandite" dove Mario Grecchi, Medaglia d'Oro al V.M., e i suoi 10 compagni furono fatti prigionieri e poi fucilati.

Questo scelsero i giovani di Marsciano formanti appunto il "Gruppo Patrioti Marsciano".

Tutto ciò che potevamo fare fu fatto, il controllo del territorio, l'aiuto (giù alle vengai del fiume Nestore) ai prigionieri inglesi sbandati, il rifugio di questi nelle case al centro del nostro paese (vedi Famiglia Fabbri in via del Mattonato) fino allo scontro armato con i tedeschi in località "Scala del Nestore", dopo che si era intervenuti con tutti gli effettivi, circa 25, contro la minaccia tedesca di far saltare la Fornace Briziarelli, onde appunto snidare i prigionieri inglesi che vi si nascondevano.

Quelle giornate, il 15-16-17 giugno, concludevano la nostra ribellione armata con il tragico bilancio.

Il 6 marzo 1944, in località "Le bandite" di Bettona e Deruta, dopo una cruenta battaglia contro i tedeschi, furono fatti prigionieri e poi fucilati, Mario Grecchi, Medaglia d'Oro della Resistenza ed i suoi dieci compagni; il 28 marzo 1944 vennero fucilati i tre fratelli Armando, Ulisse e Giuseppe Ceci; il 15 giugno fu ucciso

il Carabiniere Giuseppe Briganti Medaglia d'Argento al valore militare.

Il 16 giugno fu ucciso dai tedeschi Marchino Fabbri e, sulle scale della sua casa, il ragazzo Giannino Volpi.

Questi i fatti di allora rapidamente riportati.

Ogni anno il nostro pensiero va a quei giorni e quel gruppo di uomini, di allora, si riunisce oggi e nelle date commemorative su quei luoghi per ricordare, facendo della memoria l'impegno primario da tramandare ai posteri. Ed è per i posteri che questo gruppo partecipa e tiene viva la voce di allora.

Siamo circa 40 iscritti, certo quelli di allora sono rimasti in pochi, ma altri si sono aggiunti ed hanno raccolto il testimone.

Nel 2004 abbiamo inaugurato una sede al centro del nostro paese, dove in permanenza sventola il vessillo iridato della pace. Alla inaugurazione hanno preso parte, oltre ai partigiani, i sindaci della nostra zona, presenti il segretario provinciale dell'ANPI Mario Bonfigli

e la giornalista Mirella Alloisio, nostra compagna e collaboratrice di *Patria*.

Il 1° ottobre di quest'anno è stato organizzato un viaggio a Sant'Anna di Stazzema per rendere omaggio alla memoria delle 560 vittime di quell'efferato eccidio.

Alla commemorazione del 4 novembre – nel corso della quale hanno parlato il Sindaco del nostro comune e il Presidente del "Gruppo Patrioti Marsciano" Nilo Toccaceli – abbiamo partecipato con la nostra bandiera mentre, in dicembre, si organizzerà una cena "per il tesseramento".

Questa è succintamente la nostra storia ed è la ragione per la quale,

nonostante la nostra rispettabile età, siamo orgogliosi del poco, o tanto, che abbiamo fatto e di quello che possiamo ancora fare, affinché contro tutti i revisionismi la fiaccola della Resistenza continui ad illuminare il popolo italiano.

Questi i nomi del gruppo originario del "Gruppo Patrioti Marsciano" che operò dall'8 settembre 1943 al 16/17/18 giugno 1944:

Renato Soccolini (in memoria); Gino Marinacci (in memoria); Nilo Toccaceli (vivente); Angelo Briziarelli (vivente); Ferrer Briziarello (in memoria); Rolando Soccolini (in memoria); Giuseppe Marconi (vivente), Dino Bini (in memoria); Rolando Tesei (in memoria); Nazzareno Chiarini (vivente); Mario Marianeschi (vivente); Ettore Finozzi (in memoria); Stanislao Seghetti (in memoria); Gualtiero Scorpioni (in memoria); Ada Valeriani (vivente); Giulio Valeriani (in memoria); Angelo Margutti (vivente); Enrico Margutti (vivente); Luigi Tesei (in memoria); Alfredo Marinacci (in memoria).

(N.T.)